Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 332

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. [illegible]	22	12
Per le Provincie del Regno		» [illegible]	» 24	» 13
Svizzera		» 58	» 31	» 17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	» 27	» 15

Firenze, Domenica 5 Dicembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	» 60	» 35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	» 44	» 24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5363 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il decreto Reale 8 novembre 1868, n° 4683, col quale veniva ordinato l'annullamento delle cedole semestrali delle Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, create col Regio decreto del 26 maggio 1868, n° 4682, fino a che non fosse stato diversamente provveduto;

Veduti i decreti del Ministro delle finanze, in data 23 e 28 ottobre 1869, n° 5321 e 5322, relativi alla sottoscrizione tanto nell'interno del Regno, quanto all'estero, per la vendita delle Obbligazioni create in esecuzione della legge 15 settembre 1867;

Sulla proposta del Ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. unico. La disposizione fatta col R. decreto dell'8 nov. 1868, n° 4683, sull'annullamento delle cedole semestrali delle Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, create in virtù del Regio decreto 26 maggio 1868, n° 4682, cessa di avere effetto pel godimento delle cedole, a cominciare dal 1° ottobre 1869.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray-Digny.

Relazione del Ministro delle Finanze a S. M. per l'autorizzazione di nuove e maggiori spese sui bilanci 1868 *e* 1869.

Sire,

Posteriormente all'emanazione del R. decreto del 19 agosto 1869 col quale furono autorizzate maggiori spese sui bilanci dal 1862 al 1869 venne a manifestarsi la necessità che siano concessi altri nuovi crediti supplementari sui bilanci di vari Ministeri (1868 e 1869) pel complessivo importo di L. 103,664,61, compensate in parte da una economia di L. 8,288 25.

Siffatti maggiori fondi ancora occorribili risguardano per L. 33,888 25 opere pubbliche e spese di sanità, e per L. 55,589 70 il personale del Consiglio di Stato e quello del servizio marittimo, e le indennità dovute ad impiegati in causa di traslocazioni e per missioni straordinarie che imprevedute esigenze del servizio, specialmente nel ramo di pubblica sicurezza, resero necessarie in misura eccedente a quelle previste in bilancio.

Rispetto poi all'altra maggiore spesa di lire 14,186 66 richiesta sul bilancio 1869 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio essa è puramente d'ordine, essendo compensata da corrispondente introito.

Il referente ha quindi l'onore di proporre alla M. V. coll'unito schema di decreto la loro autorizzazione nella via eccezionale acconsentita dagli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n. 302, salvo di proporre al Parlamento la convalidazione del decreto medesimo.

A giustificazione poi delle predette maggiori spese vengono qui appresso indicate per ciascuna le cause dalle quali ebbero origine.

Bilancio 1868.

Ministero dell'Istruzione Pubblica

Capitolo 11. — *Istituto di studi superiori e di perfezionamento non appartenenti ad Università (Materiale)* . . . . L. 2,288 25.

Riconosciutasi nello scorso anno la necessità de' lavori per l'ampliamento d'una serra nel giardino botanico del R. Museo di scienze fisiche e naturali, furono essi regolarmente approvati nella somma di lire 7,309 94, la quale contenevasi nel limite dello stanziamento inscritto al cap. 11 per il R. Istituto Superiore in Firenze, cui è attinente il Museo di fisica.

Sorse però nel corso de' lavori la necessità e l'urgenza d'altre opere impreviste, che pure riescivano indispensabili al compimento di quelle precedentemente approvate, e senza la pronta esecuzione delle quali avrebbe potuto perire nel successivo inverno una gran quantità di piante, e cagionare così un grave e non facilmente reparabile danno.

La spesa per le maggiori opere, di cui avanti è parola, ebbe a rilevare a lire 2,969 50 che si dovettero necessariamente prelevare dalla dotazione ordinaria dell'Istituto, e per le quali venne ad esaurirsi completamente il fondo del cap. 11, bilancio 1868.

Per questo fatto l'Istituto non si trovò in grado di pagare la intera somma al R. Arcispedale di Santa Maria Nuova in Firenze, afferente alle spese delle malate ricoverate nella clinica ostetrica durante lo scorso anno, e non comprese nel trattamento ordinario de' malati comuni a carico de' municipi, sulla quale perciò rimase in debito di lire 2,288 25, al di cui pagamento il Governo non potrebbe esimersi senza venir meno ai propri obblighi.

In tale stato di cose rendesi necessaria l'assegnazione di un credito supplementare il quale sarebbe compensato da una corrispondente economia sul cap. 9.

Ministero dell'Interno.

Capitolo 56. — *Indennità di trasloco* . . . . L. 5,308 29.

Le eventuali ed imprevedute esigenze del servizio resero indispensabili maggiore numero di traslocazioni di impiegati singolarmente nel ramo di pubblica sicurezza, e per conseguenza il fondo inscritto in bilancio riescì insufficiente al bisogno.

Laonde per poter provvedere al pagamento di tutte le spese rimaste insoddisfatte per mancanza di fondi rendesi necessaria l'assegnazione di un fondo supplementare di lire 5308.29.

Capitolo 57. — *Ispezioni amministrative* . . . . L. 27,712 83

Le cause che diedero origine a questa maggiore spesa sono le seguenti:

1. La soppressione di molti uffici di pubblica sicurezza avvenuta in seguito alla riduzione del personale ha reso più sovente necessario nell'interesse dell'ordine pubblico l'invio in missione od in destinazione temporaria di ufficiali di pubblica sicurezza.

2. Le molteplici falsificazioni di biglietti di Banca avvenute nell'anno fecero sentire il bisogno di attivare, mediante l'invio di abili funzionari, opportune investigazioni e ben dirette ricerche per la scoperta degli autori o complici di simile reato.

3. Le inondazioni avvenute in varie provincie del Regno resero necessaria in via d'urgenza la presenza sui luoghi delle autorità superiori di provincia o di circondario.

4. Finalmente anche le operazioni sul brigantaggio concorsero ad aumentare le spese a carico di questo capitolo, a motivo del maggior movimento che si rese indispensabile nel personale degli ufficiali di pubblica sicurezza. A giustificazione del richiesto maggior credito si unisce l'elenco degli impiegati creditori.

Bilancio 1869.

Ministero dell'Interno

Capitolo 4. — *Personale — Consiglio di Stato* . . . . L. 7,568 58

Al capitolo sovraccitato fu stanziata la somma di lire 372,780 per gli stipendii al personale del Consiglio di Stato, nonchè a quello di segreteria e degli inservienti.

L'ammontare dei mandati caricati a questo capitolo ed ammessi a pagamento a tutto il mese di settembre ascende a . . . L. 284,598 96
e quelli dei mandati da emettersi per le competenze relative all'ultimo trimestre rileva a . . . . » 95,749 62

Il totale della spesa ascende quindi a . . . . L. 380,348 58
Confrontando questa somma con quella assegnata in bilancio di . . » 372,780 »
si ha un'eccedenza di spesa di . . L. 7,568 58

Causa di questa eccedenza di spesa è la riduzione del 5 p. 0[0 operata sulla somma di lire 392,400, ammontare degli organici approvati colla tabella annessa alla legge 20 marzo 1865, n° 2248 (alleg. *D.*) e con quella annessa al regolamento per l'esecuzione della legge sul Consiglio di Stato, approvata con R. decreto 1° giugno 1865, n° 2323, riduzione che, proposta colla nota di variazione al progetto di bilancio ed accettata dal Parlamento all'atto della discussione, era però condizionata alla presumibile temporanea vacanza di posti durante l'anno.

La presente diminuzione di spesa essendosi finora verificata in proporzioni inferiori all'aperta riduzione ne consegue la necessità del richiesto supplemento di fondo.

Capitolo 16*quinquies* — *Vaccino - Spese generali* . . . . L. 6,000

Nella previsione di potere a tempo opportuno addossare ai comuni ed alle provincie il servizio del vaccino, nella proposta di bilancio per l'esercizio 1869 non fu compreso il fondo di lire 4000, precedentemente stanziato sotto il titolo: *Vaccino - Spese generali.*

Nella nota di variazione fatta poi alla detta proposta di bilancio quel fondo di lire 4000 fu compreso per intero.

La Commissione dei bilanci, nello intendimento che se il preveduto passaggio di tale ramo di servizio alle provincie ed ai comuni non potè aver luogo dal primo semestre 1869 avrebbe potuto essere attuato dal 2° semestre in poi della somma di lire 4000, ne ammise solo la metà, cioè lire 2000, ed in ciò la Camera approvò la proposta della Commissione.

Ora però che il servizio vaccinico, almeno per tutto il 1869, deve rimanere a peso dello Stato, si manifesta il bisogno di reintegrare il relativo fondo della seconda metà che gli fu tolta.

Però siccome per conto di questo corrente esercizio, nei primi dell'anno si dovette sull'indicato capitolo fare la spesa di L. 1950 per la coniazione di medaglie pei vaccinatori benemeriti nell'ultimo decorso quinquennio, senza che per questo siano venute meno le altre spese ordinarie, ne consegue che il semplice aumento nel fondo di L. 2000 non sarebbe sufficiente.

La spesa finora ordinata insieme a quella già liquidata e giacente per difetto di fondi ascende a L. 5970 25, talchè in previsione approssimativa delle partite che in seguito saranno da liquidarsi, la spesa totale ascenderebbe circa a L. 8000 e quindi sarebbe indispensabile un aumento di fondo di L. 6000 al corrispondente capitolo portante il n° 16*quinquies*.

A compensare tale maggior spesa si propone però una economia di pari somma sul capitolo 16, art. 1° (Sanità interna — Spese diverse) che per normali condizioni della salute pubblica ne offre la capienza.

Capitolo 17. — *Personale — Sanità marittima* . . . . L. 18,600

Nel progetto di bilancio per l'esercizio 1869, al capitolo 17 — *Personale della sanità marittima* — fu proposto il fondo di L. 350,150, così diviso:

1° Personale di carriera . . . . . L. 271,500
2° Agenti locali . . . . » 40,650
3° Personale nel Veneto . . . . . » 30,000
4° Medico governativo in Egitto . » 8,000

Nella legge che approvò il bilancio è stato assegnato il fondo di L. 332,642 50, cioè in L. 17,507 50 di meno, corrispondente alla riduzione del 5 p. 0[0 sulla somma proposta.

La detta riduzione fu motivata sulla previsione di pari economia derivante da posti che nel corso dell'anno sarebbero rimasti vacanti.

Però la riduzione come sopra fatta in massa non può applicarsi alle L. 8,000 di stipendio pagato al medico governativo in Egitto essendo poco probabile che in fatto tal posto rimanga vacante negli ultimi tre mesi di quest'anno, talchè le L. 17,507 50 detratte proporzionalmente sugli altri tre capitoli di spesa riducono nel modo seguente la ripartizione del fondo.

		Proposta		Approvata
1° Personale di carriera	L.	271,500	L.	257,606 »
2° Agenti locali .	»	40,650	»	38,573 50
3° Personale nel Veneto.	»	30,000	»	28,463 »
4° Medico in Egitto		8,000	»	8,000 »
Totale .	L.	350,150	L.	332,642 50

Il fondo di L. 28,463 autorizzato pel personale di sanità marittima nel Veneto potrà essere sufficiente.

Quello di L. 8,000 pel medico in Egitto essendo tassativo per un solo posto non dà luogo ad osservazioni.

Le L. 257,606 assegnate al personale di carriera è insufficiente, e porterà un disavanzo almeno di L. 4000; perchè mentre alla somma proposta si fece una riduzione di L. 14,000 circa, le economie già fatte insieme a quelle che possono ancora farsi non ascenderanno al di là di L. 10,000.

Una insufficienza maggiore sarà presentata dal fondo di L. 38,573 50 che rimase per provvedere agli assegni degli agenti locali.

Infatti i pagamenti fatti ai medesimi pel servizio prestato a tutto il primo semestre del corrente anno ascendono a L. 26,600 e pel secondo semestre la spesa non potendo essere minore, ne deriva che per tutta l'annata gli esiti ascenderanno a L. 53,200 e quindi si avrà un disavanzo di L. 14626 50 che unito all'altro disavanzo di L. 4000 come sopra preveduto, ne consegue la necessità di provvedere ad una maggiore spesa di L. 18,600 almeno, cioè che, salva una lieve differenza in aumento di L. 1,119, importerebbe la ripristinazione delle L. 17,507 50 dedotte dalla somma proposta.

Ministero dei Lavori Pubblici.

Capitolo 13. — *Personale subalterno del servizio marittimo* . . . . . L. 15,000 »

Nel Bilancio 1869 la cifra inscritta pel personale subalterno del servizio marittimo fu ridotta a sole lire 190 mila da lire 232 mila stanziate nel bilancio 1868, in vista di una revisione generale nel personale medesimo, onde restringerlo al minor numero possibile; lavoro che venne già compiuto da apposita Commissione, e che si ritenne per norma nella compilazione del bilancio 1870.

A soddisfare però le spese strettamente indispensabili pel personale medesimo sino a tutto dicembre volgente anno, occorrerebbe una maggior somma che si calcola di lire 15,000.

Capitolo 101. — *Spesa straordinaria per opere dipendenti dalla costruzione del ponte ferroviario sul Po presso Valenza* L. 7,000 »

In seguito alla costruzione del ponte sul Po presso Valenza per la ferrovia da Alessandria al Lago Maggiore insorse lite tra l'amministrazione delle ferrovie già dello Stato ed il comune di Bozzolo, il marchese Della Valle ed altri, che pretendevano danneggiati i loro fondi laterali dalle opere eseguitesi per la costruzione suddetta, ed in ispecie per lo avviamento delle acque sotto al ponte.

Con sentenza 8 aprile 1861 mandavansi eseguire a spese per un terzo a carico dello Stato e per due terzi a carico del comune e litisconsorti alcuni lavori tendenti ad ovviare ai danni lamentati, e specialmente il rettifilo di un tratto dell'alveo del Po.

Ordinaronsi altresì con tale sentenza alcune opere attorno al rivo sul torrente Grana a modificazione di altre fattesi dal Governo che ravvisaronsi nocive al libero deflusso delle acque.

Elevatasi poi dalli avversanti la pretesa che non fossesi dato esatta esecuzione alla detta sentenza, in seguito a nuova perizia emanò altra sentenza 22 agosto 1868 colla quale si mandò distrurre una diga che erasi costrutta per immettere le acque nel suddetto rettifilo, ed a dare pieno eseguimento alle opere proposte dal Governo stesso attorno al ponte sul Grana per restituire alle arcate la luce che prima avevano.

In seguito quindi a viva istanza per parte della comune di Bozzole, marchese Della Valle, e litisconsorti perchè sieno eseguiti i lavori dalla ora detta sentenza prescritti, il commissario governativo addivenne a due distinti contratti causanti una spesa complessiva di lire 7000.

Mancando però i fondi occorrenti per essersi versato allo spoglio del 1862 il fondo di lire 67,816 77 che avevasi disponibile al capitolo 192 del bilancio 1862 anni precedenti, ed urgendo sieno compiute le opere entro il corrente mese di ottobre, rendesi perciò necessario che sia autorizzata l'inscrizione in bilancio dell'occorrente fondo di lire 7,000.

Ministero della Marina.

Capitolo 45*bis*. — *Assegno alla Camera di commercio d'Ancona per la costruzione d'un arsenale* . . . . L. 14,186 66

In forza di speciale convenzione in data 4 marzo 1846 tra la Camera di commercio d'Ancona e la Camera apostolica, venne stabilito che la prima dovesse pagare allo Stato l'annua somma di lire 21,280 per il privilegio del porto franco di quella città, e che lo Stato da parte sua dovesse pagare alla Camera di commercio un annuo assegno di pari somma per la costruzione di un arsenale marittimo.

Tale convenzione continuò ad aver vigore anche dopo l'annessione di quella provincia al Regno d'Italia, ed i relativi importi si mantennero inscritti nei rispettivi bilanci attivi e passivi a tutto il 1868 e cessarono in quello del 1869 a motivo dell'abolizione del privilegio suddetto, la quale per effetto della legge 28 dicembre 1867, n° 4135, avrebbe dovuto aver principio col 1° gennaio 1869.

Con altra legge però in data 30 dicembre scorso anno, n° 4765, essendo stata concessa una seconda proroga per la cessazione del privilegio medesimo a tutto agosto corrente anno, la Commissione del bilancio, tenendo conto di questa circostanza, ha creduto conveniente di ripristinare nel bilancio attivo pel 1869 il provento di lire 14,186 66, equivalente a due terzi dell'intera annualità cui era limitata la continuazione del diritto di porto franco.

Come l'entrata per altro, anche la spesa avrebbe dovuto in egual proporzione essere inscritta in aggiunta al bilancio di quell'anno.

Se non che il bilancio suddetto essendo stato votato dai due rami del Parlamento coll'aggiunta nella parte attiva delle sovraccennate lire 14,186 66 ma senza alcuna modificazione nella parte passiva, rendesi perciò necessario l'assegnamento del credito supplementare di lire 14,186 66, il quale resta compensato da un corrispondente introito al capitolo 12 Dogane lettera *H bis*.

Riepilogo.

Anno 1868	L.	35,309 87
Anno 1869	»	68,355 24
Totale generale	L.	103,664 61

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, num. 302;

APPENDICE

Corriere di Firenze.

Il più lieto avvenimento — Un verso di Dante — Penuria di notizie — Argomenti intrattabili — Il miracolo dei vestiti — La questura e il taumaturgo — Valanghe e pioggie — L'aurora musicale — *Ruy-Blas* al Pagliano — La tettoja del teatro Morini — Un nuovo giardino e un monumento nuovo — Artista e principe — Il nostro avviso — Una dama irlandese — e le lettere italiane — A proposito di due nuovi periodici — Facciamo punto.

L'avvenimento più lieto e più degno di essere ricordato dacchè ci lasciammo, lettori miei, quello si fu del ritorno di S. M. il Re. Questa volta il nostro municipio fu senza rimprovero, avendo affisso alle cantonate fin dal mattino il fausto annunzio alla nostra popolazione. La quale non aspettava di meglio per accorrere in numero stragrande alla stazione centrale e lungo le vie per dove Sua Maestà dovea passare per condursi alla reggia. Storici imparziali di ciò che vedemmo coi nostri occhi, possiamo registrare qui che la manifestazione del popolo fiorentino fu veramente cordiale, affettuosa e piena di rispetto e di devozione pel Capo della gloriosa dinastia chiamata a reggere i destini della nazione. Molte carrozze attendevano l'uscita del Re in prossimità della stazione, e fu un applauso unanime e caloroso allorchè comparve l'augusto Principe in una semplicissima carrozza coperta, a due cavalli, che dovettero in sulle prime procedere lentamente per la gran folla che si accalcava agli sportelli. Noi l'abbiamo detto poco fa ed ora lo ripetiamo (perchè ci pare le nostre parole contengano insieme un ammaestramento e una speranza): questo legame di affetto che unisce il popolo al Principe, legame fondato sulla libertà e sulla lealtà, è il miglior pegno che si possa desiderare della durata e del prosperare dei presenti ordini.

Detto di ciò, saria mestieri continuare con una serie di belle e buone cose, che alla prima non disdicessero. Ma

Contro miglior voler, voler mal pugna,

dice il nostro Dante, ed io lo ripeto con lui. Per quanto io m'arrabatti nel fiutare e qua e là e su e giù in cerca di novelle da darvi, onesti lettori, novelle propriamente meritevoli di questo nome da éssarvi apprestate non ve ne sono. Volete ch'io vi parli nella città dei fiori dove perfin le colline mandano al cielo incenso odorosissimo; volete ch'io parli, dico, della vuotatura inodora del signor Perini o del guano del signor Dasté?

Di cosiffatti argomenti si occuparono e si occuperanno i nostri padri coscritti del palazzo Ferroni, e sta benissimo. Ma io come io non saprei proprio da che parte rifarmi per entrare in materia e serbare, non dico la decenza che non dee mai andarci di mezzo, ma quella pulitezza di forme la quale non dovrebbe andare mai scompagnata da certe scritture destinate in peculiar modo a cadere sotto gli occhi della parte più gentile dell'umanità.

Ma lasciando i sullodati argomenti come *intrattabili*, dove son eglino quelli da solleticare l'estro di chi scrive e la curiosità di chi legge? Che forse son degne di nota le avventure di Tizio che andando a dormire in una certa locanda della città depose le sue indumenta in ottimo stato di salute, e le trovò al mattino destandosi che erano al lumicino, tutte ragne e rattoppi da giovarsene appena appena il verniciajolo? Di questo miracolo dovuto al compagno di camera dell'onorevole forestiere più mattiniero di lui e più previdente, il buon uomo avrà fatto certo le maraviglie perchè non potè tenersi dal riferirlo alla questura, la quale in poco d'ora rinvenne i suoi vestiti passeggianti per via de' Calzajoli sopra un altro individuo che non ne era quello che li aveva pagati. Ma tutto ciò quand'io ve lo raccontassi anco più minutamente che non feci e ne aggiungessi altre tre o quattro della stessa risma che pure avvennero in questo scorcio di tempo, non raggiungerei, credo, il fine di farvi ridere neppure un istante. Ma perchè far ridere, direte voi? Fateci piangere e non ci lagneremo per questo di aver sprecato il tempo leggendo le cose vostre. Fosse pure, rispondo, ch'io potessi spremere le lacrime dalle vostre belle ciglia, o lettrici del cuor mio! Ma neppure da piangere c'è... Ve lo ripeto, il male e il bene, il bello e il brutto, il serio e il faceto, in questa benedetta quindicina non hanno buttato nulla, proprio nulla di che si possa giovar un corriere. E se ne voleste una riprova tutta fisica, abbiatevela nelle valanghe che impediscono ai dispacci di Francia e d'Inghilterra di farsi strada fino a noi, abbiatevela nella pioggia perenne, nel cielo caliginoso, nel folto nebbione che abbuja l'aere e le idee. Se qualche cosa può valere a rompere la tristé monotonia di queste giornate che piombano gravi e dolorose nel seno dall'eternità, questa sarebbe la nuova musica del maestro Marchetti, la quale ormai per consenso universale è l'aurora di un nuovo splendidissimo giorno della musica italiana. Non è cosa mia, e voi lo sapete, di stendermi lungamente a parlare di musica dove v'ha chi ne ha particolare ufficio, e dove, massimamente io, profano all'arte divina, non potrei parlarne con quella dottrina e con l'aggiustatezza onde il tema sarebbe meritevolissimo. Ma da povero volgo ignorante com'io mi sono, vi dico aperto l'animo mio che mai cioè più che in questo tempo è da consolarsi dello apparire di un cultore della musica che promette di diventare eccellente. All'Italia per poco non fu strappato anco lo scettro della musica, nella quale ebbe tanta dovizia di genio da meravigliare il mondo, sicchè è proprio una man santa che sorga alcuno de' suoi figli a raffermare colle opere elette del proprio ingegno quel primato che per secoli molti nessuno si pensò mai di contrastarci. Ma senza entrare a discorrervi per lungo e per largo le riposte bellezze e le palesi del *Ruy-Blas* del maestro Marchetti, mi concederete che io facendo lo storico e nulla più vi narri come dalla prima sera in che quest'opera comparve sulle scene del Pagliano fino al presente è stato un crescendo di applausi e di chiamate al valoroso compositore. Il quale peraltro dallo splendido trionfo dee sentire crescere oltre misura così lo stimolo a tentare volo più sublime, come il peso della grande responsabilità che egli corre verso i contemporanei ed i posteri.

E poichè stiamo parlando di musica e di teatri porremmo qui come al luogo che più si conviene una notizia che non può non tornare gradita a chi vide sorgere con piacere il nuovo teatro diurno Principe Umberto sulla piazza d'Azeglio. Alcun tempo fa si lesse nei giornali una lettera del cav. Morini colla quale ringraziava gli accademici di esso teatro che accettarono con larghezza nuova e commendevole di sborsare ciascuno parecchie centinaia di lire in una volta acciò fosse dato modo al Morini di coprire a vetri il suo teatro sicchè se ne potesse usare per pubblici spettacoli eziandio nella stagione invernale. Ora S. M. il Re venne con larga offerta in sussidio di questa idea che ormai potrà tradursi in fatto: tanto che già si designa la compagnia equestre che prima d'ogni altra dovrà dare un corso di rappresentazioni sotto la tettoia a vetri del Teatro Principe Umberto.

Se buono fu il pensiero di costruire quell'arena tra i nuovi quartieri della Mattonaia, del

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze ed a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate maggiori spese sui bilanci 1868 e 1869 de' vari Ministeri per la complessiva somma di lire centotremila seicentosessantaquattro e centesimi sessantuno (lire 103,664 61), da ripartirsi fra i diversi capitoli designati negli annessi quadri *A.* e *B.*

Art. 2. In compenso di una parte delle maggiori spese contemplate nell'articolo precedente sono annullati crediti sui bilanci 1868 e 1869 per lire ottomila duecentottantotto e cent. venticinque (lire 8,288 25) come al quadro *C.*

Nella prossima rinnovazione del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il Ministro delle Finanze, unitamente agli altri Ministri, ognuno per la parte che li risguarda, sono incaricati della esecuzione di questo decreto, che sarà registrato alla Corte de' conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze addì 27 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

RIEPILOGO *delle nuove e maggiori spese state autorizzate con Reale Decreto in data* 27 *ottobre* 1869 *sui bilanci* 1868 *e* 1869.

MINISTERI	BILANCI DELL'ANNO		TOTALE
	1868	1869	
Ministero dell'Istruzione Pubblica . . . . L.	2,288 25	»	2,288 25
Id. dell'Interno . . . . »	33,021 12	32,168 58	65,189 70
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	»	22,000 »	22,000 »
Id. della Marina . . . . »	»	14,186 66	14,186 66
TOTALE . . L.	35,309 37	68,355 24	103,664 61

QUADRO *A annesso al R. Decreto in data* 27 *ottobre* 1869 *per autorizzazione di nuove e maggiori spese sul bilancio* 1868.

CAPITOLI		AMMONTARE delle nuove e maggiori spese
Numeri	DENOMINAZIONE	
	Ministero dell'Istruzione Pubblica. SPESE ORDINARIE. *Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.*	
11	Istituti di studi superiori di perfezionamento non appartenenti ad Università (Materiale) . . . . L.	2,288 25
	Ministero dell'Interno. SPESE ORDINARIE. *Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami.*	
56	Indennità di trasloco . . . . »	5,308 29
57	Ispezioni amministrative . . . . »	27,712 83
	L.	33,021 12
	RIEPILOGO.	
	Ministero dell'Istruzione pubblica . . . . L.	2,288 25
	Id. dell'Interno . . . . »	33,021 12
	TOTALE . . . L.	35,309 37

Visto: *Il Ministro delle Finanze* L. G. CAMBRAY DIGNY.

QUADRO *B annesso al R. Decreto in data* 27 *ottobre* 1869 *per autorizzazione di nuove e maggiori spese sul bilancio* 1869.

CAPITOLI		AMMONTARE delle nuove e maggiori spese
Numeri	DENOMINAZIONE	
	Ministero dell'Interno. SPESE ORDINARIE. *Consiglio di Stato.*	
4	Personale . . . . L.	7,568 58
	Sanità interna.	
16 *quinquies*	Vaccino (Spese generali) . . . . »	6,000 »
	Sanità marittima.	
17	Personale . . . . »	18,600 »
	TOTALE . . . L.	32,168 58
	Ministero dei Lavori Pubblici. SPESE ORDINARIE. *Porti, spiaggie e fari.*	
13	Personale subalterno del servizio marittimo . . . . L.	15,000 »
	Strade ferrate.	
101	Spesa straordinaria per opere dipendenti dalla costruzione del ponte ferroviario sul Po presso Valenza . . . . »	7,000 »
	TOTALE . . . L.	22,000 »
	Ministero della Marina. SPESE STRAORDINARIE.	
45 *bis*	Assegno alla Camera di commercio di Ancona per la costruzione di un arsenale marittimo . . . . L.	14,186 66
	RIEPILOGO.	
	Ministero dell'Interno . . . . L.	32,168 58
	Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	22,000 »
	Id. della Marina . . . . »	14,186 66
	TOTALE . . . L.	68,355 24

Visto: *Il Ministro delle Finanze* L. G. CAMBRAY DIGNY.

QUADRO *C annesso al R. Decreto in data* 27 *ottobre* 1869 *per annullamento di crediti sui bilanci* 1868 *e* 1869.

CAPITOLI		AMMONTARE DELL'ECONOMIA		
Num.	DENOMINAZIONE	1858	1869	TOTALE
	Ministero dell'Istruzione Pubblica. SPESE DIVERSE. *Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.*			
9	Posti gratuiti, pensioni ed incoraggiamenti per studenti dei corsi universitarii . . . . L.	2,288 25	»	2,288 25
	Ministero dell'Interno. SPESE ORDINARIE. *Sanità interna.*			
16	Spese diverse . . . . L.	»	6,000 »	6,000 »
	TOTALE . . . L.	2,288 25	6,000 »	8,288 25

Visto: *Il Ministro delle Finanze* L. G. CAMBRAY DIGNY.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 5 luglio 1860, n° 4192;

Visto l'articolo 140 del Codice per la marina mercantile;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È istituita una Giunta composta di otto commissari per studiare e proporre alla Nostra Sovrana sanzione un regolamento d'ordine e di polizia per l'esercizio della pesca marittima nelle acque dello Stato.

La Giunta si riunirà presso il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio e sarà presieduta dal Ministro.

Art. 2. Essa proporrà i provvedimenti opportuni per regolare l'esercizio della pesca fluviale e lacuale, e farà tutte quelle altre proposte che reputerà necessarie all'incremento dell'industria della pesca.

Art. 3. Le attribuzioni di segretario della Giunta saranno affidate ad un segretario del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore addì 17 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data d'oggi, col quale viene instituita una Giunta per studiare e proporre un regolamento d'ordine e di polizia per l'esercizio della pesca marittima ed i provvedimenti atti a regolare l'esercizio della pesca fluviale e lacuale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo nominato e nominiamo:

Presidente della Giunta sopraindicata:

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Vicepresidente:

Targioni-Tozzetti cav. Adolfo, professore al Museo di scienze naturali di Firenze.

Commissari:

Canestrini Giovanni, professore di anatomia comparata presso l'Università di Padova;

Issel dott. Arturo, professore di mineralogia e geologia nell'Università di Genova;

Schiff cav. Maurizio, professore di fisiologia comparata nell'Istituto di studi superiori in Firenze;

Costa cav. Achille, preside della sezione di scienze fisiche nell'Università di Napoli;

Tesei comm. Andrea, direttore generale al Ministero della Marina;

Marsilj avv. cav. Giacomo, direttore capo di Divisione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Rolandi Ricci march. cav. Andrea, capo sezione al Ministero della Marina.

Segretario:

Trincheri Remigio, segretario di 1ª classe al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 17 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

S. M. sulla proposizione del Ministro della Marina in udienza del 16 novembre p. p. faceva la seguente disposizione:

Celebrano Camillo, assistente di magazzino nel corpo di commissariato della marina militare, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha in udienza del 18 novembre 1869 fatte le seguenti disposizioni:

Massari cav. Michele, luogotenente colonnello nell'arma del genio direttore del genio a Firenze, trasferto direttore del genio a Palermo;

Lopez cav. Gio. Battista, maggiore nell'arma del genio, nominato direttore del genio a Firenze.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova:

Con min. decreti del 17 novembre 1869:

Rossi dott. Giovanni Battista, aggiunto giudiziario della pretura di Asiago applicato alla procura di Stato in Padova, richiamato al suo posto di aggiunto presso la detta pretura;

Tisi Angelo, cancellista presso la pretura di Crespino, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con min. decreto del 18 novembre 1869:

Rossi Cesare, alunno stabile di cancelleria presso la pretura di Ceneda, nominato cancellista presso la pretura di Palma.

Con min. decreto del 20 novembre 1869:

Negri dott. Albino, aggiunto della pretura di Ceneda, incaricato di reggere la pretura di Gonzaga.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Divisione IV. — Sezione IV).

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Mediante atto pubblico del 13 febbraio 1869, al rogito del R. notaio Gaspare Cassinis residente in Torino, la ditta sociale G. B. Monti e Comp., domiciliata in quella città, passò all'acquisto di tutto ciò che compone l'asse sociale della ditta Duca A. Litta e Comp., nel quale asse trovasi eziandio l'attestato di privativa industriale rilasciato il 31 gennaio 1863, vol. 3, n° 418, per anni 14, mesi 4 e giorni 2, ai signori Litta Duca Antonio e Comp. di Milano per un trovato che ha per titolo: *Nouvelles combinaisons d'appareils de chauffage à air chaud, à eau chaude et à vapeur.*

Ritenuto questo fatto come vero e reale trasferimento della privativa suddetta a favore della ditta G. B. Monti e Comp. il relativo atto è stato ricevuto dalla prefettura di Torino il 23 novembre 1869 e registrato sotto il numero d'ordine 1553.

Firenze, addì 30 novembre 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione

A. G. MARSILJ.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra d'introduzione generale alle scienze giuridiche e storia del diritto vacante nella R. Università di Bologna.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra d'introduzione generale nelle scienze giuridiche e storia del diritto vacante nella R. Università di Bologna;

Il concorso avrà luogo presso la predetta Università;

Gli aspiranti dovranno presentare le domande d'ammissione al concorso ed i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 1° marzo 1870, dichiarando nelle domande se intendano concorrere per titoli, ovvero per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 26 novembre 1869.

Il Segretario Generale

P. VILLARI.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Divisione III. — Sezione Istituti.)

Scuola professionale di Biella istituita con R. decreto 27 ottobre 1869, num. 5319, presso la Società d'arti, mestieri ed industria.

Si rende noto che nella Scuola predetta sono disponibili le seguenti quattro cattedre:

1° Di meccanica, con assegno annuo di L. 2000.
2° Di disegno ornamentale id. . . . . . . » 2000.
3° Di tessitura id. . . . . » 2000.
4° Di chimica id. . . . . » 2400.

Il professore di meccanica insegnerà elementi di meccanica applicata, di cinematica, di tecnologia fisico meccanica e di disegno di macchine.

Il professore di disegno ornamentale insegnerà, oltre tal disegno, anche la plastica e l'intaglio di legno.

Il professore di tessitura darà lezioni tecniche e pratiche di tessitura, dirigendo, ove occorre, un piccolo laboratorio.

Il professore di chimica insegnerà la chimica applicata e l'arte tintoria, e dirigerà un laboratorio di esercitazioni pratiche.

Il corso non durerà più di dieci mesi, ed oltre le lezioni diurne i professori saranno chiamati a dare lezioni serali per gli operai durante l'inverno; però anche in questo periodo non vi saranno di regola più di 18 ore di lezioni per settimana.

A termini del R. decreto 27 ottobre è devoluta al Consiglio di perfezionamento della Scuola la nomina dei professori; e quelli che intendano di aspirare ad alcuna delle preaccennate cattedre sono pregati di rivolgere le loro domande, corredate dei titoli opportuni, in Biella, al presidente di detto Consiglio, deputato Quintino Sella, dentro il prossimo mese di dicembre.

Firenze, 25 novembre 1869.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione

MAESTRI.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Visto il decreto di S. M. in data del 23 settembre ultimo scorso che istituisce sei posti gratuiti per un corso di studii presso istituti agrari stranieri;

Visto che nel concorso aperto il dì 20 ottobre p. p. nessuno dei concorrenti risultò idoneo a tali posti,

Decreta quanto segue:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso nel mese di settembre 1870 al fine di scegliere i sei giovani contemplati nel decreto predetto.

Art. 2. I giovani che vogliono profittarne debbono avere 17 anni compiti e dare un esperimento scritto ed orale sulle materie seguenti:

1° Fare una composizione in lingua italiana su tema che sarà loro dato;

2° Tradurre in italiano alcune pagine dal francese, o dal tedesco, o dall'inglese (secondo il luogo ove intendono recarsi) senza uso di vocabolario; fare una composizione ed una conversazione in una di queste lingue sopra materie agrarie;

3° Provare con esame orale che conoscono gli elementi di algebra e di geometria compresa la trigonometria piana;

La computisteria agraria;

La fisica;

La chimica;

La storia naturale con particolare riguardo alla botanica;

Gli elementi di agricoltura;

La geografia fisica.

L'esame per ciascheduna di queste materie durerà non meno di quindici minuti.

Art. 3. I giovani dovranno aver presentata la loro dimanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prima del 15 agosto, e si troveranno a Firenze per dare l'esame il 15 settembre.

Coloro che saranno scelti si terranno pronti a partire per la loro destinazione nel giorno che sarà indicato.

Art. 4. La Commissione che sarà nominata per questo esame sceglierà i sei migliori fra quei concorrenti che saranno stimati idonei, ripartendoli fra gl'istituti che si giudicheranno più convenienti.

Art. 5. Verso i giovani che saranno prescelti, il Governo non assume altri obblighi che i seguenti:

1° Far loro le spese di andata e ritorno;

2° Pagare la retta annua stabilita per ogni singolo istituto;

Maglio e gli altri che sorgono popolari al di là dello stradone Poggi, ottimo si dee dire questo di rendere quell'arena servibile in tutte le stagioni dell'anno.

Questo lavoro che in qualche modo appartiene agli edilizi ci porta naturalmente ad un altro più grandioso e importante da attuare in via de' Renai. Dicesi adunque che la spaziosa via debba convertirsi in giardino, nel cui centro si debba erigere un monumento marmoreo dedicato alla memoria del vecchio principe Demidoff. Da esso monumento la nuova piazza prenderebbe il nome, essendo questa tra le condizioni poste al Municipio dal donatore del monumento, discendente ed erede del ricchissimo russo. Noi non abbiamo mai più veduta quest'opera d'arte, ma per tutta lode di essa basterà soggiungere che la si deve allo scalpello del Bartolini. Crescere alla nostra città un giardino di più e un monumento non è certo inopportuno e tanto meno biasimevole, benchè di monumenti insigni essa sia più che a dovizia fornita. Ciò che riman da vedere si è se sia opportuno e commendevole accordare ad un privato, vagli pure principe e ricchissimo, tanta onoranza qual è quella del consacrargli una piazza ed erigergli pubblico monumento. I signori Demidoff creandosi in Firenze principesca dimora e profondendo a larga mano parte dei molti loro tesori, diedero per anni parecchi modo di vivere e di lavorare a non poche famiglie, sicchè il loro nome fu spesse volte rammentato e benedetto; come l'artigiano riconoscente e laborioso rammenta e benedice chi non gli fa mancare il mezzo di campare onestamente la vita col sudore della propria fronte. Ma da ciò, all'onoranza straordinarissima che accettando l'offerta si farebbe al principe Demidoff, corre gran tratto, e per dirla tal quale senza reticenze e circonlocuzioni non ci sembra questa proporzionata all'uomo e alle sue opere. Vero è che il monumento è del Bartolini, sicchè l'artista segnerebbe questa volta il passaporto al principe; ma neppure siffatta considerazione varrebbe se stesse in noi il decidere a sgombrarci dall'animo ogni dubbiezza. Checchè ne sia, l'annunziato disegno dovrà avere il suo effetto; vorrei almeno che un'acconcia iscrizione appiè del monumento chiarisse come il Municipio fiorentino, ad evitare che l'opera ammirevole dell'illustre suo concittadino non dovesse emigrare in estranee contrade, accettò coll'offerta preziosa anco le condizioni poste con essa.

E dall'arte passiamo alle lettere.

Una gentil donna irlandese, fatta italiana per affetto, per istudi, per lunga dimora, la cui memoria è ognor viva e carissima in quanti la conobbero e ne pregiarono le preziose doti dell'animo e dell'ingegno, dava opera alcuni anni or sono a vestire d'italiana poesia i *Canti di Roma antica* del Macaulay e le *Poesie della schiavitù* di Longfellow. Uno storico insigne ed un insigne poeta somministravano all'egregia donna la materia di un volumetto da essa preparato per le stampe, ma che ella vivente, oimè non doveva veder la luce. Questi volgarizzamenti, non privi certo di eleganza e di venustà, furono testè raccolti e pubblicati per cura d'Isidoro Del Lungo, il cui solo nome ci guarentisce e della bontà del lavoro, e dell'esattezza con che fu riprodotto. Di esso e più dei meriti della volgarizzatrice discorre brevemente il Del Lungo con affettuose parole in capo al volumetto; dalle quali si ha novella conferma, se di conferma abbisognasse, dell'amore grande e del rispetto che il delicato animo di Francesco Bartolini da Pistoja porta tuttavia per la cara memoria della sua defunta consorte Louisa Grace, avvegnachè fu per desiderio di lui che il Del Lungo si accinse a raccogliere questi volgarizzamenti ed a farne di pubblica ragione pei tipi dei Successori Le Monnier.

I due periodici da noi annunziati nei numeri scorsi ora sono venuti alla luce, e ci piace di accertare i lettori che ambidue mantengono più che non avessero promesso. *L'Illustrazione popolare* del Treves, oltre ad essere una bella raccolta d'incisioni, per la maggior parte di quelle che diconsi *d'attualità*, è volta, con tutti gli scritti che contiene, all'educazione del popolo.

E invero è tempo che gli Italiani smettino le frivolezze principalmente nei libri destinati al maggior numero; è tempo che le letture s'indirizzino a formare animi virili, uomini laboriosi e costumati, spose amorevoli e virtuose, ottime madri di famiglia; è tempo che le pedanterie, i pregiudizi, le fanfaluche cedin luogo al pensiero libero senza esagerazioni, ad una filosofia che non si perda nell'incomprensibile ma sia come il riflesso della vita giornaliera, dei principali bisogni del nostro intelletto. Partendo a un di presso da questi principii, il professore Degubernatis ideò una nuova rassegna mensuale sotto il titolo di *Rivista Europea* anch'essa annunziata da noi qualche settimana fa. Ora codesta rivista è venuta alla luce in un bel fascicolo di 192 pagine, del quale basta scorrere il sommario per far entrar desiderio vivissimo del libro, tanta è la copia delle materie che esso contiene, tanta la varietà degli argomenti, tanta l'amenità con che sono trattati. Troppo a lungo n'andrei se qui volessi uno per uno analizzare gli scritti molteplici e pregevoli onde si compone questa prima dispensa della *Rivista Europea*, dal gentile e brioso racconto di Ludovico De Rosa, che s'incontra fin dalle prime pagine alla vivace e sensata rivista politica del professor Saredo con che il volume si chiude. Ma se non posso partitamente discorrere di tutto non so tenermi dall'accennare come degno di molta commendazione il pensiero che ebbe il signor Degubernatis di registrare cioè nelle pagine della sua rivista i giudizi che si vanno facendo fuori d'Italia degli uomini e dei libri italiani.

A noi che sventuratamente non possiamo più tenerci maestri e legislatori agli estranei in nessuna parte forse dell'umano sapere, deve premere grandemente il conoscere ciò che si giudichi e si stampi dei fatti nostri fuori di qua. Se la nuova *Rivista* avrà quell'esito di cui è degna pel modo come venne ideata, e per la mitezza del suo costo, noi andremo lieti del prosperare d'un periodico destinato a prestare grandi servigi alla coltura nazionale.

E per oggi faremo punto.

ARTURO.

Ministero dei Lavori Pubblici

QUADRO GENERALE
DEL
PERSONALE DEL GENIO CIVILE
PER
GRADI E PER CLASSI
IN ORDINE DI DATA DELL'ULTIMA NOMINA

31 AGOSTO 1869

Si spedisce franco contro vaglia postale di L. 2 20 diretto alla Tipografia EREDI BOTTA,

FIRENZE, via del Castellaccio numero 12. § TORINO, via Corte d'Appello numero 22.

3° Concorrere per lire 240 annue alle spese di acquisto di libri, od altre che possano tornare necessarie od utili alla loro istruzione.

Art. 6. Quel giovane che alla fine del primo anno scolastico non superasse l'esame di promozione al grado superiore dell'istituto, perderà immediatamente ogni diritto al posto gratuito accordatogli, e dovrà provvedere a proprie spese al suo rimpatrio.

Il direttore capo della 1ª divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 1° novembre 1869.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Il *Sun* parlando del discorso dell'Imperatore dei Francesi dice che esso è franco, fermo e assai significativo. L'Imperatore Napoleone, scrive il *Sun*, sempre abile, sempre all'altezza delle circostanze, ha superato questa volta se stesso. Il discorso del novembre 1869 sarà ormai considerato come il principio d'un'èra novella, come l'egira della libertà e del progresso della Francia costituzionale. L'Imperatore si è assunto un compito grande, la cui realizzazione coprirà di gloria la Francia e l'Impero.

Il *Globe* fa le sue sincere congratulazioni all'Imperatore Napoleone per le generose intenzioni che ha manifestate nel discorso del Trono.

FRANCIA

Si legge nella *Patrie* del 2 dicembre:

I deputati che sono ufficiali della Casa dell'imperatore hanno deposte ieri l'altro le loro dimissioni nelle mani di S. M. pregandola in pari tempo a valutare in tale riguardo ciò che sarebbe più opportuno pel bene del suo servizio. L'imperatore avrebbe risposto che egli non intendeva di decidere la quistione da se solo, ma che la sottoporrebbe all'esame del Consiglio.

— Prima che si separasse il Consiglio municipale, i cui poteri spiravano il 15 del cessato novembre, il prefetto della Senna ha riassunto in una memoria l'opera compiuta in 17 anni. Da questo documento emergono i seguenti fatti principali:

L'ammontare delle entrate ordinarie riscosse in questi diecisette anni ascende ad un miliardo 795 milioni.

Le spese ordinarie hanno assorbiti 973 milioni.

L'eccedenza è stata impiegata parte alle spese straordinarie (lavori nuovi), parte al servizio ed all'estinzione di prestiti antecedenti.

Le rendite straordinarie hanno prodotto nei diecisette anni un totale di 83 milioni e mezzo, ai quali bisogna aggiungere 58 milioni e mezzo, prodotto di vendite di terreni e materiali. Queste due somme, unite all'eccedenza delle rendite ordinarie, forma un totale disponibile pei grandi lavori di un miliardo 22 milioni e mezzo. Tale somma complessiva non è stata bastante a coprire le spese dei lavori straordinarii compiuti in questo periodo di tempo ma ne rappresenta soltanto circa la metà.

Il totale complessivo delle spese è stato di due miliardi 117 milioni e mezzo, e siccome le rendite straordinarie non bastarono che a coprirne la metà, il rimanente è stato coperto per mezzo di prestiti.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

L'*Osservatore Triestino* del 3 dicembre reca:

Continuando il tempo procelloso, il *Greif*, avente a bordo S. M. l'Imperatore, dovette ancorarsi iersera alle 7 1/2 nel porto di Pirano, e giunse poi qui stamane alle ore 7, ed approdò al molo di San Carlo.

S. M. l'Imperatore, accompagnato dal suo primo aiutante generale conte Bellegarde, dal principe Hohenlohe e dal suo seguito, scese a terra, e fu devotamente salutato dal luogotenente ten. mar. Carlo Moering, dal comandante divisionale ten. mar. barone de Wetzlar dal generale di cavalleria principe Mensdorff-Dietrichstein, e dal signor podestà Massimiliano Dr. d'Angeli colla presidenza municipale.

Indi S. M. l'Imperatore passò in rassegna la compagnia d'onore, licenziò i signori capi-ufficio, e si degnò ricevere il signor principe Mensdorff-Dietrichstein, come pure monsignor vescovo di Trieste D. Bartolomeo Legat; e quindi si ritirò ne' suoi appartamenti. Alle ore 11 la M. S. visitò i feriti dell'ospedale militare, ritornato dal quale ricevette il vescovo cattolico di Cattaro monsignor Markich che si trova di passaggio a Trieste.

Quanto a S. M. l'Imperatrice, arrivata alla stazione di San Peter, come annunziammo ieri, essa non potè continuare il viaggio a cagione della forte bora e della grande quantità di neve, per cui la M. S. dovette pernottare colà. Il di lei arrivo a Trieste ebbe luogo oggi verso le 4 1/2 pomeridiane. Fu ricevuta da S. M. l'imperatore, come pure dal signor luogotenente e dalle altre autorità.

Le fregate corazzate *Ferdinand-Max* e *Habsburg* ed il piroscafo *Gargnano* dovettero ancorarsi ieri alle ore 4 pom. a Pola.

Il piroscafo *Elisabetta* si ancorò iersera alle ore 8 a Muggia, ed ivi sbarcarono il ministro del commercio signor de Plener e il presidente del ministero ungherese conte Andrassy.

TURCHIA

Si ha da Costantinopoli in data 27 novembre:

Dervisch pascià, muscir del 4° corpo d'esercito, fu nominato governatore di Scutari d'Albania, invece d'Essad pascià, e contemporaneamente comandante supremo delle truppe di quella provincia.

Il principe di Samo, Pavlaki bey Mussurus, fu promosso al grado di bala.

Il Sultano ricevette in udienza monsignor Tubia, arcivescovo maronita di Bairut, e in questo incontro si trattenne a lungo coi rappresentanti della comunità maronita.

— La *Turquie* narra quanto segue:

Il piroscafo austriaco *Urano*, della linea di Siria, aveva caricato a Metelino alcune partite d'uva secca, destinate per Dublino. Siccome i piroscafi che fanno i viaggi negli scali della costa occidentale del Mar Nero sono dedicati specialmente a questo servigio, la Compagnia eseguisce a Costantinopoli il trasbordo delle merci. Ora mentre si eseguiva questa operazione, si riconobbe che uno dei sacchi caricati a Metelino conteneva della polvere. Ne fu tosto dato avviso a chi di ragione, e la sera stessa venivano consegnati alla direzione della dogana una cinquantina di sacchi, in ciascuno dei quali era nascosta internamente una certa quantità di polvere. L'esportazione in contrabbando di 200 ocche di polvere fa supporre che n'esistano ancora altre quantità nell'isola di Metelino. Assicurasi che furono arrestati tanto il caricatore, quanto il suo agente che accompagnava l'invio.

— L'*Impartial* di Smirne riferisce che il noto capo maronita Giuseppe Karam, il quale era giunto testè in Alessandria, ripartì il giorno dopo il suo arrivo, e fu ricondotto a Marsiglia, per ordine del consolato di Francia.

— Secondo il *Lev. Her.*, dicesi che in vista dell'apertura del canale di Suez la Società russa di navigazione e commercio intenda attivare immediatamente un servigio diretto di piroscafi fra Bombay e Odessa.

GRECIA

Si scrive da Atene 17 novembre:

Lunedì scorso fu data alla Camera la battaglia decisiva. Erano presenti 180 deputati; le gallerie erano piene zeppe di gente; nel cortile della Camera v'era una massa immensa di popolo. La seduta cominciò al mezzodì. Si trattava della quistione della pubblica sicurezza. L'opposizione, tutta unita e compatta, chiedeva che la Camera disapprovasse le disposizioni che il presente Ministero prese fin'ora contro il brigantaggio. Parlarono con molto ardore i deputati dell'opposizione Comunduros, Deligiorgi, Lombardo e Sotiropulo. Risposero il presidente del Ministero sig. Zaimis, ed il ministro degli esteri Delyanni.

Verso le nove della sera fu posto il voto di fiducia, e il Ministero riportò la vittoria con 12 voti di maggioranza. La vittoria fu decisiva, poichè da quel momento in poi l'opposizione comprese che tutti gli accordi, tutte le fusioni riuscivano vane. L'opinione pubblica acclamò questo bel successo, e il signor Zaimis può andar superbo di un tale risultato. In tutti i 12 voti di fiducia che furono posti nella Camera nel tratto di 20 giorni (cosa inaudita finora in Grecia) non ne perdette neppur uno.

Ora le sedute della Camera non offron più grande interesse; sono ancora da approvarsi alcuni progetti di legge d'interesse secondario, e poi finisce la sessione parlamentare, ed il Ministero avrà maggiore tranquillità e libertà d'azione.

Dicesi che il signor Zaimis abbia intenzione d'eseguire un piccolo cangiamento nel suo gabinetto, anzi si assicura che al signor Sp. Valaoritti verrà affidato il Ministero delle finanze, e che il presente ministro delle finanze passerà al Ministero del culto. Può darsi però che queste sieno soltanto delle voci provocate da ragioni politiche.

AMERICA

Si scrive dal Canadà, 16 novembre, al *Times*:

L'ultimo corriere del Red River ci ha portate strane notizie. Dopo che fu deciso il trasferimento delle possessioni del nord ovest al Canadà, alcune persone mal intenzionate sono andate affaccendandosi fra i meticci francesi della regione del Red River, facendo circolare notizie alterate intorno al sistema di tasse canadesi, e asserendo che il governo canadese intendeva scacciare dai loro terreni e abitazioni i coloni francesi.

Il luogotenente governatore M'Dougall è ora in viaggio per Fort Garry, e sembra che il suo annunziato avvicinarsi abbia fornito l'occasione di una sommossa. Tre bande, composte di circa 20 o 30 meticci ciascuna, han preso i loro fucili, e si sono stazionate lungo la strada, per cui dovea passare il governatore M'Dougall, andando da Pembina a Fort Garry.

Lo scopo dichiarato ch'esse hanno è quello d'impedirgli di prender possesso del suo posto, e se è possibile, di tenerlo interamente fuori del distretto. Il Consiglio di Assinboin si adunò per considerare una tal materia, e fece tutti gli sforzi per indurre i capi del movimento a desistere, ma indarno. Gli agrimensori d'ispezione del governo furono obbligati a cessare dal lavoro, stante l'opposizione dei tumultuanti. Finora i coloni si sono appiattati dovunque lor piaceva, essendo abbondante il terreno, e niuno potendo rivocare in dubbio il titolo altrui. Quindi è che non può riuscir loro gradito il veder gli agrimensori tracciar linee e limiti definiti.

Si attendeva che il signor M'Dougall arrivasse a Fort Garry per la fine di ottobre; e le autorità aspettavano con ansietà la sua presenza. L'assurdità del tentativo di una parte dei meticci francesi, della cui ignoranza si sono prevalsi alcuni malintenzionati, è così chiara che si aspetta il risultato con più curiosità che timore. Se fosse un litigio cogli Indiani, la sarebbe ben altra cosa. La parte degli abitanti di linguaggio inglese, e la miglior parte dei meticci francesi non si sono lasciati smuovere da coloro che suscitarono il malcontento.

NOTIZIE VARIE

L'*Italia Militare* annunzia i seguenti movimenti di truppe:

La 1ª compagnia del 2° regg. art. da Brezzo è trasferta a Capua.

La 4ª id. id. id. da Genova id. a Brezzo.

La 6ª id. id. id. da Brezzo id. a Capua.

L'8ª id. id. id. da Genova id. a Brezzo.

La 12ª id. id. id. da Capua id. a Brezzo.

La 14ª id. id. id. da Capua id. a Brezzo.

La 18ª id. id. id. da Capua id. a Brezzo.

— Il professore Palmieri scrive in data del 3 al *Giornale di Napoli*:

Il 23 novembre, annunziando le indicazioni del sismografo, dichiarai che le medesime accennavano o a recrudescenza dei terremoti dell'Alto Reno o a nuove agitazioni del suolo in altra contrada. Il 26 il terremoto si mostrò in Calabria, e crebbe il 28, siccome si rileva da un telegramma del sindaco di Pizzo direttomi questa mane.

— Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 3:

Il mal tempo di ieri ha continuato, anzi ha aumentato questa notte, e dobbiamo deplorare nuovi malanni.

La marea spinta dal vento di levante si alzò ieri sera straordinariamente e guastò parecchi pozzi, scacciando poi anche di casa molte povere famiglie che dormivano al piano terreno.

Il vento asportò varie imposte e finestre, abbattè alcuni camini, sconquassò varie gondole e battelli.

Sulle Fondamente Nuove la riva è in più luoghi rovinata, e depositi galleggianti di legnami furono dispersi.

Ai giardini pubblici la violenza del tempo è stata maggiore. Quattordici barche e bragozzi furono gettati contro la muraglia di mezzodì che in più luoghi venne rotta, e affondarono. Le persone che si trovavano nelle barche furono ricuperate dalle guardie di pubblica sicurezza addette al servigio dei giardini, e ricoverate nel corpo di guardia. Erano più di trenta, e tra questi uno gravemente malconcio e molti contusi.

Il R. questore, accorso immediatamente sul luogo, diede i primi ordini opportuni pel ricovero e soccorso ai naufraghi. Il cav. ff. di prefetto si recò a visitare tutti i luoghi dove la bufera maggiormente imperversò, e diede le disposizioni necessarie. Il principe Giovanelli ordinò che i poveri naufraghi siano assistiti di cibo, vino e buon fuoco, e ci mandò lire 50, aprendo così una colletta a vantaggio di queste povere famiglie che, perduta la barca, restano in vera miseria.

Abbiamo però la consolante notizia che finora, nel nostro litorale, non furono segnalati disastri marittimi. Però lo stabilimento Bagni Fisola fu distrutto totalmente, e i rottami e le tavole sono dispersi per la spiaggia fino a Malamocco. Una barca di quell'impresa s'è perduta, e due burchi si sono affondati.

— L'*Osservatore Triestino* del 3 pubblica il seguente «Rapporto di viaggio dal porto Said a Suez e ritorno col piroscafo del Lloyd austriaco *Pluto*, comandato dal capitano Gaetano Florio»:

Reduce felicemente qui il 30 novembre, alle ore 8 antim. dall'apertura del canale di Suez con a bordo il signor presidente Elio barone de Morpurgo e parte del Consiglio d'amministrazione del Lloyd austriaco trovo mio dovere nell'interesse marittimo e commerciale di esporre alcuni brevi cenni sulla navigazione e canale marittimo di Suez.

Il giorno 17 novembre circa a mezzodì salpai dal Porto Said, facendo seguito ad un convoglio di 21 piroscafi. Entrai tosto in linea e nel canale, e dopo seguivano il *Pluto*, circa altri 23 piroscafi di varie nazioni.

Il cammino da percorrere era prescritto da quattro a cinque nodi per ora, e la distanza da un legno all'altro stabiliva tre gomene circa.

Il *Pluto* immergeva 13 piedi e mezzo inglesi ed alcuni del convoglio ancora di più.

Il canale da sponda a sponda nel più stretto, calcolo largo circa 240 piedi, ma il canale navigabile dietro la demarcazione di alcuni piccoli pali, sarà invece di circa 70. Nel corso del viaggio, siccome dovetti spesso fermare per attenermi alla distanza stabilita, ordinai sovente di sondare, e ogni volta mi assicurai che la profondità con media marea era di 24-25 piedi inglesi; soltanto mi venne detto dal pilota locale esservi un sito, il cui fondo è pietra, ed ivi la profondità non arriva più di 16 piedi.

Questo ostacolo è però di pochissima estensione e verrà tolto quanto prima a mezzo di mine.

Le sponde del canale variano in altezza, in un sito oltrepassano l'alberata del *Pluto*, ed in altri invece sono basse pochi piedi sopra il livello del mare.

Queste sponde sono tagliate o fatte a scarpa, ed essendo di sabbia minuta senza consistenza, tranne la naturale, osservai continuamente che ad ogni piccolo movimento nel canale, e specialmente da quello prodotto dal girare delle ruote dei vapori, e dal movimento ondulatorio degli elici, la risacca battendo sulle sponde smuove dalla massa le sabbie, per conseguenza col lungo andare queste porteranno un ingombro non indifferente nel canale; così pure, a mio sapere, ritengo che i venti che soffiono violenti dai deserti aumenteranno questo inconveniente principale, e sarà perciò necessario un continuo lavoro di curaporti.

Si stanno ancora completando i lavori delle Gare (insenate) come punti necessari per lo scambio dei navigli da opposte direzioni.

Nelle vicinanze di Suez osservai che il canale è meno finito che altrove. Il lavoro di scavo è bensì terminato; mancano però i lavori delle sponde che sono in corso.

Il lago di Timsah presso Ismailia è capace di circa 100 bastimenti all'ancora, e la profondità è dai 24-26 piedi.

I Laghi Amari sono molto più estesi e possono contenere un gran numero di bastimenti. La profondità varia fino a 26 piedi. Questo piccolo mare è marcato da alcuni pali in ferro, e sarà illuminato onde i bastimenti possano percorrere con sicurezza la linea retta che conduce alla parte opposta del canale. Le correnti in generale sono deboli e variano. Quelle però del Mare Rosso hanno maggiore forza che quelle del Mediterraneo.

Suez è un sicuro ancoraggio, ma i bastimenti devono ancorare al largo per tenersi lontano dai bassi fondi dal paese di Suez verso il mare.

Percorsi il canale anche alcune ore di notte con bel chiaro di luna, ed anzi di notte, il 20 novembre ad un'ora antim. gettai l'àncora nella rada di Suez, dopo una sosta di alcune ore nel lago di Timsah presso Ismailia per assistere alle feste.

Il *Pluto* non arrenò in alcun punto, nè ebbe a soffrire avarie.

Il giorno 23 novembre ritornai felicemente a Porto-Said, dove trovai l'I. r. cannoniera *Narenta* destinata per le stazioni nel Mar Rosso.

Finalmente finisco col dire che il canale è navigabile come il fatto lo comprovò, ed esterno la mia debole opinione, che lo sarà anche in avvenire purchè sia mantenuto diligentemente nello stato attuale.

— La Società Reale di Londra ha aggiudicato la medaglia di Copley, una delle più alte distinzioni scientifiche, al francese signor Victor Regnault, membro dell'Istituto, pel complesso delle sue ricerche sul calore.

CAPITANERIA DI PORTO
Nel compartimento marittimo della Maddalena.
Avviso.

Al nord di quest'isola sulla scogliera, luogo detto *Punta di Meginetto*, e sull'isolotto detto *Budello*, all'ovest di questa furono rinvenute nel giorno 19 andante n° 350 dogherelle di legno rovere senza alcuna marca e di diverse dimensioni, cioè, da centimetri 80 a metri 1 50 lunghe; da centim. 8 a centim. 10 larghe; e da centim. 6 a 3 alte.

Chiunque possa avere interesse a detto ricupero resta diffidato a giustificare le sue ragioni di proprietà presso la suddetta Capitaneria di Porto, giusta il disposto dell'art. 131 del Codice per la Marina Mercantile.

Isola Maddalena, 23 novembre 1869.

L'Uff. di Porto Reggente la Capitaneria
G. LORI.

DIARIO

Dopo avere, nella sua seduta del primo di questo mese, costituito il suo ufficio di presidenza per la sessione straordinaria, il Corpo legislativo francese ha posto all'ordine del giorno della seduta seguente l'esame delle elezioni contestate; ha rifiutato di prendere in considerazione una mozione del signor Ernesto Picard relativa alla situazione dei relatori, la cui elezione non è ancora convalidata, e da ultimo ha rigettata un'altra mozione del signor Guyot-Montpayroux intesa a discutere l'interpellanza sulle candidature ufficiali prima della verifica dei poteri.

Il giorno 2 successivo non vi ebbe pubblica seduta. I deputati si radunarono negli ufficii per la nomina dei rispettivi presidenti e segretari.

La *Gazzetta della Germania del Nord*, che si pubblica ad Annover, riferisce che le elezioni comunali seguite il 29 novembre in otto circoscrizioni di quella città per coprire i seggi vacanti, hanno data una maggioranza considerevole al partito particolarista, il quale riuscì a far passare taluni suoi candidati più decisi. La *Gazzetta* aggiunge che presentemente questo partito predomina nel seno del Consiglio.

La Camera dei rappresentanti del Belgio in una delle sue ultime tornate ha votato il bilancio della guerra pel 1870 con 55 voti favorevoli, 23 contrari e 12 astensioni.

In Baviera la crisi ministeriale non è ancora terminata. Il re che si trova al castello di Hohenschwangau non ha ancora fatto conoscere le sue risoluzioni intorno alle dimissioni esibite dal ministero Hohenlohe.

Il 2 di questo mese venne firmato al ministero degli esteri di Monaco il trattato di estradizione in oggetti criminali tra la Baviera e la Francia.

Telegrafano da Atene che la Camera dei deputati ha votato un progetto di legge sulla reggenza. Tale progetto stabilisce che nel caso di assenza del re la reggenza spetterà alla regina, e nel caso di assenza anche della regina, al principe Giovanni Glücksburg o al di lui fratello.

Il governo di Meclemburg Strelitz ha largita una speciale costituzione al piccolo principato di Ratzeburg. Questa costituzione accorda al principato una Dieta composta di 21 membri così divisi: tre proprietari nobili, tre pastori, tre proprietari della città di Schoenberg, tre fittavoli demaniali e nove contadini.

A Darmstadt la Camera dei deputati dell'Assia granducale ha ripreso le sue sedute dopo una interruzione di tre mesi.

Telegrafano da New York che il 30 novembre una deputazione di israeliti si presentò al presidente degli Stati Uniti, signor Grant, all'oggetto che egli interponga i suoi buoni uffici presso l'imperatore Alessandro a favore degli ebrei in Russia e che il presidente promise di corrispondere a tale istanza.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri continuò ad occuparsi di petizioni, intorno alle quali riferirono i deputati Oliva, Melchiorre, Del Zio; alcune di esse diedero argomento a discussione, a cui presero parte i deputati Bortolucci, Macchi, Asproni, Sormani-Moretti, Sebastiani, Massari Giuseppe, Michelini, Pissavini, Sineo, Serpi, Bove, Nicotera, Sanguinetti, De Luca Francesco, Marincola, Plutino Agostino, Amaduri, e i Ministri della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici.

Hanno mandato indirizzi di felicitazione per la riacquistata salute di S. M. il Re e per la nascita del principe di Napoli

I *Municipii* di San Martino, Castelluccio, Provvidenti, Rotello, San Giacomo, Ripalda, Montecilfone, Montorio, Montorio di Bisaccia, Palato, Castelnuovo di Ceva, Villar San Costanzo, Sampeyre, Vedano, Esperia, San Cipriano d'Aversa, Carino, Ausonia, Succivo, Scordia, Sannita, Ajello, Serra di Ajello, Sant'Agata dei Goti, San Michele, Zoppola, Mella, Sant'Angelo, San Nazzaro, Conza della Campania, Montello, Sirolo, Cerchio, Capostretta, Collelungo.

Il direttore e professore del Ginnasio di Castroreale, di Barcellona Pozzo di Gotto, di Mistretta, di Santu Lussurgiu.

Tutte le Preture dipendenti dai tribunali sotto indicati:

Acqui, Alba, Alessandria, Ancona, Aosta, Aquila, Arezzo, Ariano, Ascoli, Asti, Avellino, Avezzano, Bari, Benevento, Bergamo, Biella, Bobbio, Bologna, Borgotaro, Bozzolo, Breno, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltagirone, Caltanissetta, Camerino, Campobasso, Casale, Castelnuovo Garfagnana, Castiglione Stiviere, Castrovillari, Catania, Catanzaro, Chiavari, Chieti, Como, Cosenza, Crema, Cremona, Cuneo, Domodossola, Ferrara, Fermo, Finalborgo, Firenze, Forlì, Genova, Gerace, Girgenti, Grosseto, Isernia, Ivrea, Lagonegro, Lanciano, Lanusei, Larino, Lecco, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Lucera, Macerata, Massa, Matera, Melfi, Messina, Milano, Mistretta, Modena, Modica, Mondovì, Monteleone, Montepulciano, Monza, Napoli, Nicastro, Nicosia, Novara, Novi, Nuoro, Oneglia, Oristano, Orvieto, Palermo, Pallanza, Palmi, Parma, Patti, Pavia, Pavullo, Perugia, Pinerolo, Pesaro, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pontremoli, Portoferraio, Potenza, Ravenna, Reggio Calabro, Reggio Emilia, Rieti, Rocca S. Casciano, Sala Consilina, Salerno, Salò, Saluzzo, Sant'Angelo Lombardi, Cassino, Santa Maria, San Miniato, San Remo, Sarzana, Sassari, Savona, Sciacca, Siena, Siracusa, Solmona, Sondrio, Spoleto, Susa, Taranto, Tempio, Teramo, Termini, Torino, Tortona, Trani, Trapani, Urbino, Vallo, Varallo, Varese, Vercelli, Vigevano, Voghera, Volterra, Venezia, Mantova, Treviso, Padova, Verona, Vicenza, Udine, Rovigo, Belluno, Rossano.

La squadra navale sotto il comando di Sua Altezza Reale il duca d'Aosta, salpava ieri alle ore otto pomeridiane dal porto di Taranto.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 4.

La *Gazzetta della Borsa* dice che Delbrük sarà nominato ministro senza portafoglio.

La Commissione del bilancio approvò il progetto per la consolidazione del debito col 4 1/2 per cento.

Il Consiglio federale è convocato pel dì 8 dicembre.

La missione chinese fu ricevuta solennemente dal Re.

Monaco, 4.

Fu firmato il trattato di estradizione tra la Francia e la Baviera.

Atene, 1.

La Camera dei deputati ha adottata la legge sulla reggenza. In assenza della regina, il principe Giovanni di Glucksburgo, od i suoi fratelli saranno nominati vicerè.

Atene, 2.

Oggi fu chiusa regolarmente la sessione della Camera dei deputati.

Madrid, 4.

Il Governo ha presentato alle Cortes il progetto di legge che toglie lo stato d'assedio.

Londra, 4.

È smentita la voce che si tratti di sospendere l'*Habeas corpus* in Irlanda.

Vienna, 4.

La *Nuova Stampa Libera* ha da Pietroburgo che il generale Ignatieff sarebbe designato a rimpiazzare il principe Gortschakoff.

Parigi, 4.

L'*Aigle* è arrivato a Tolone ieri sera alle ore 11.

Parigi, 4.

Chiusura della Borsa:

	3	4
Rendita francese 3 %	72 27	72 37
Id. italiana 5 %	54 15	54 12
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	506 —	506 —
Obbligazioni	248 75	247 —
Ferrovie romane	45 —	44 —
Obbligazioni	123 25	122 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	149 25	149 —
Obbligazioni ferr. merid.	157 —	157 —
Cambio sull'Italia	4 3/4	4 3/4
Credito mobiliare francese	210 —	212 —
Obblig. della Regia Tabacchi	432 —	432 —
Azioni id. id.	642 —	645 —

Vienna, 4.

Cambio su Londra	— —	124 70

Londra, 4.

Consolidati inglesi	92 3/8	92 3/8

Vienna, 4.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto imperiale che convoca il Reichsrath per l'11 dicembre.

Bukarest, 4.

La Camera dei deputati elesse a suo presidente Gregorio Balsch, e a vicepresidenti Kallimaki, Florescu, Venuscu e Cantacuzeno. Questi due ultimi ricusarono di accettare.

Parigi, 4.

Corpo legislativo. — Latour Maubourg annunzia in nome degli ufficiali della Corona che essi hanno date le loro dimissioni onde restare deputati.

Si continua la verifica dei poteri.

Berlino, 4.

Il *Monitore* annunzia che Delbruck, presidente dell'ufficio della Confederazione del Nord, ricevette il titolo di Ministro di Stato col diritto di assistere alle sedute del ministero di Stato, anche dopo scaduto il congedo di Bismark, per gli affari che hanno rapporto con la Confederazione.

La Commissione del bilancio adottò il progetto per la consolidazione del debito.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 4 dicembre 1869, ore 1 pom.

Tempo variabile e pioggia in alcune stazioni. Il barometro si è alzato di 8 a 13 mm. su tutta la Penisola. Dominano i venti di sud-est e sud-ovest; il mare è agitato.

Mancano le notizie dall'estero.

È probabile ancora il cattivo tempo e la neve.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 4 dicembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756 0	mm 745.0	mm 758.0
Termometro centigrado	7 0	11,0	9,5
Umidità relativa	75 0	80,0	80,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	pioggia debole	pioggia debole
Vento direzione / forza	SE debole	SE debole	SE debole

Temperatura massima .... + 11,0
Temperatura minima .... + 2,0
Minima nella notte del 5 dic. .... + 8,5
Pioggia nelle 24 ore .... mm. 1,0

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Marchetti: *Ruy-Blas*.

FEA ENRICO, *gerente provvisorio*.

Avviso.

Il sottoscritto presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Anonima sotto il titolo Cassa Nazionale di Sconto di Toscana, avente la sua sede in Livorno, per incarico ricevuto dal Consiglio di Amministrazione suddetto nella seduta del ventisei novembre p. p, pubblica per tutti gli effetti di ragione il seguente

Estratto

del processo verbale della Adunanza Generale degli azionisti della predetta Società Anonima, Cassa Nazionale di Sconto di Toscana, tenuta nel quattro novembre prossimo passato, nella quale fu deliberato lo scioglimento in tronco e la liquidazione della Società medesima. — Ivi —

« L'Assemblea delibera lo scioglimento della Cassa Nazionale di Sconto di « Toscana, ed incarica della liquidazione di essa una Commissione composta « di numero sette membri e due supplenti, tutti azionisti, da nominarsi dalla « presente Assemblea Generale, la quale Commissione dovrà procedere alla « liquidazione suddetta anche con facoltà di transigere, compromettere, com- « porre, non meno che di usare quei mezzi che reputerà più opportuni per « raggiungere il più utile e sollecito stralcio, uniformandosi in ogni altra « parte alle disposizioni sulla materia contenuta nel vigente Codice di com- « mercio, ed incarica il Consiglio di Amministrazione della esecuzione della « presente deliberazione. »

E fa noto del pari che nella adunanza suddetta sono stati nominati a formare la Commissione di liquidazione i signori:

Eugenio Levi,
Cav. Felice Modena,
Giacomo Sacerdoti,
B. I. Sonnino,
David Levi,
Angiolo Uzielli,
Giuseppe Marassi, come membri effettivi.

E i signori:

John Goldschmidt,
Niccola Caterini, come supplenti.

Siccome il tutto resulta dal verbale suddetto stato per intiero a forma della legge depositato, trascritto ed affisso nella cancelleria del tribunale civile di questa città, facente funzione di tribunale di commercio, egualmente che nella cancelleria del tribunale civile di Firenze, pure funzionante come tribunale di commercio.

E fa noto infine che con partecipazione dell'ufficio provinciale d'Ispezione sulle Società commerciali per la provincia di Livorno, in data 15 novembre 1869, depositata, trascritta ed affissa per intiero unitamente al suddetto verbale, è stato significato al sottoscritto che il Ministero di agricoltura, industria e commercio, a cui era stato sottoposto il verbale stesso perchè alle deliberazioni adottate nella suddetta adunanza generale se e in quanto potesse occorrere fosse impartita l'approvazione governativa, con nota del 12 novembre prossimo passato, n. 1640, diretta allo ufficio suddetto, ha dichiarato che le deliberazioni prementovate non vanno annoverate fra quelle per le quali è a ritenersi necessaria l'autorizzazione governativa.

Livorno, li 3 decembre 1869.

3429 — *Il Presidente*: EUGENIO LEVI.

SOCIETÀ GENERALE — 3435

DI

Credito Mobiliare Italiano

Si avvertono i signori possessori delle azioni di questa Società, indicate qui appresso coi respettivi numeri, che per deliberazione del Consiglio di Amministrazione il tempo utile per operare i versamenti in ritardo è stato fissato a tutto il giorno 28 corrente.

Le azioni che in questo termine non saranno liberate di detti versamenti saranno escluse dalla circolazione ed annullate colla vendita alla Borsa di Torino per duplicato secondo il disposto dell'art. 14 degli statuti sociali.

41280 50009 50010 50320 50321 50573 50641 a 50649 52136
52137 52445 52506 52507 53033 53472 54346 54350 54395
54415 54426 54759 a 54761 54809 54846 54864 54981 55012
55013 55018 55028 55029 55200 55201 55272 55273 55498
55519 55685 55703 55704 55849 55850 56086 56150 a 56152
56186 56256 56469 56505 56644 56645 56721 56724 56725
56894 56895 56942 a 56950 56968 56973 57055 57068 57072
57214 58199 58552 58553 58575 58826 a 58829 61908 63631
63633 63676 63677 65051 65200 65549 65561 65723 65740
65758 65776 65875 65887 65901 65903 65909 66638 a 66642
66662 67077 67118 67151 a 67166 69201 a 69247 69449 a 69455
69674 69715 69959 69960 69983 a 70000 72831 a 72835 78936
a 78940 82666 a 82670 82751 a 82755 83301 a 83320 84391 a 84395
99026 a 99075

SOCIETÀ ANONIMA — 3430

DELLA FERROVIA VIGEVANO-MILANO

(1ª *Pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società avendo in seduta 29 corrente deliberata la vendita di tutte le azioni della Ferrovia stessa che sono in ritardo di pagamento,

Avvisa:

che a termini del disposto dell'art. 12° degli statuti sociali saranno le azioni qui sotto elencate vendute a questa Borsa di Milano, col mezzo di un agente di cambio nel giorno 23 del prossimo venturo mese di dicembre; che i relativi certificati provvisori rimarranno annullati e il nome dell'azionista moroso cancellato dai registri sociali; e ciò senza pregiudizio della azione personale che compete alla Società contro il ritardatario, come è disposto nel secondo capoverso dell'articolo medesimo.

Numeri delle azioni da alienarsi:

8823 8855 9006 9007 9008 9009 9010 9011 9012 9013 9014 9015
9016 9017 9018 9019 9020 9021 9022 9023 9024 9025 9026 9027
9028 9029 9030 9056 9057 9061 9062 9063 9064 9065 9066 9067
9068 9069 9070 9071 9072 9073 9074 9075 9076 9077 9078 9079
9080 9081 9082 9083 9084 9085 9086 9087 9088 9089 9090 9091
9092 9093 9094 9095 9096 9097 9098 9099 9100 9101 9102 9103
9104 9105 9106 9192 9193 9194 9195 9196 9197 9198 9199 9200
9201 9228 9229 9230 9381 9382 9392 9393 9420 9421 9422 9423
9424 9425 9426 9482

Milano, 30 novembre 1869.

Il Direttore degli uffici
E. STRIGELLI.

Avviso d'asta.

Si rende noto a chi si spetta che alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Grosseto il di ventuno dicembre 1869, alle ore dieci antimeridiane, avrà luogo l'incanto per la vendita degli appresso immobili dal signor Tommaso Papi, possidente domiciliato a Siena, espropriati in danno di Francesco Bossetti di Massa Marittima, consistenti:

1° Una casa a tre piani posta in Massa Marittima in via Curtatone, rappresentata al catasto del comune di detta città dalla particella di n. 249 della sezione F, per il prezzo ridotto dai precedenti debassi di L. 4414 03.

2° Porzione di casa situata come sopra, composta di tre piani, rappresentata al detto campione dalla particella di n. 613 di detta sezione F, per il prezzo ridotto di L. 1155 42.

Fatto li 30 novembre 1869.

3428 Dott. ISIDORO FERRINI, proc.

Avviso.

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Ferdinando Martini, dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento i crediti, che il giudice delegato alla procedura del fallimento suddetto ha prorogata l'adunanza pel concordato alla mattina del dì 10 dicembre 1869, a ore dieci, non avendo avuto luogo quella fissata nel dì 30 novembre decorso per mancanza di numero legale.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 3 dicembre 1869.

3431 U. LIVERANI, vicecanc.

Avviso.

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Probo Rossi, dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento i crediti, che il giudice delegato alla procedura del fallimento suddetto ha prorogata l'adunanza pel concordato alla mattina del dì 13 dicembre 1869, a ore undici, non avendo avuto luogo quella fissata nel dì 30 novembre decorso per mancanza di numero legale.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 3 dicembre 1869.

3432 U. LIVERANI, vicecanc.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Potenza

Avviso d'asta n. 108 per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 18 dicembre 1869, in una delle sale della sottoprefettura di Campagna, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, siti nella provincia di Salerno, circondario di Campagna.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nella cassa del ricevitore demaniale dell'uffizio del Registro suddetto, o preferibilmente in quello che amministra i beni col quale debbesi conteggiare le spese di aggiudicazione ed il riparto dei frutti.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, nonchè delle tasse per la stipulazione e compilazione dell'atto di vendita salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, d'affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, saranno pagate, per tutti i lotti compresi nell'avviso, dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, e staranno a carico dell'Amministrazione per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

9. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio suindicato.

10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza — Si procederà, a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	882	Campagna	Monastero dei Lazzaristi di San Nicola a Tolentino di Napoli.	Macchia con querceto, seminatorio ed a pascolo, sita nella contrada Campestrina, Piano del Cornale, Coloniglio, Serre delle Conne, confinante coi beni dei comuni di Contursi ed Oliveto, Piano del Cornale, con proprietà private e donne Monache di Campagna, Coloniglio sta nel mezzo e Serre delle Conne, e coi beni del comune di Oliveto, colla Consolare di Matera, e beni del Capitolo di Campagna	522 19 35	1269 »	118363 41	11836 34	500	»

3415 — Potenza, li 20 novembre 1869.

Per il Direttore Demaniale — *Il Primo Segretario Reggente*: GARIN.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.